CLASSIFICA LEGAMBIENTE «ECOSISTEMA URBANO»

La città "paga" per traffico e bus

Scende al 44° posto: bene il verde, male la Ztl ed il trasporto pubblico

di Stefano Luppi

Ai primi posti per l'eco management, la pianificazione ambientale, le politiche energetiche, il verde urbano fruibile, le piste ciclabili disponibili - siamo ottavi, però molti capoluoghi dell'Emilia sono davanti e Reggio è prima - ma meno bene per l'attenzione alle aree totali verdi (46esimi), l'estensione della zona a traffico limitato, le isole pedonali disponibili, la qualità del parco auto - ancora troppe le euro 1 e 2 circolanti - e l'offerta di trasporto pubblico.

E' una Modena in chiaroscuro quella che emerge da "Ecosistema urbano", il sedicesimo rapporto sulla qualità ambientale realizzato da Legambiente. Sono ben 26 gli indicatori presi in esame dal gruppo di esperti che ogni anno stila questo bilancio e la nostra città risulta in classifica generale al 44esimo posto, dietro a molti altri capoluoghi dell'Emilia Romagna come Parma (al terzo posto generale), Bologna (al nono), Ravenna (al 18°), Reggio (al 28°), Ferrara (36°) e davanti a Forlì per un soffio (45°) e a Rimini e Piacenza rispettivamente al 50esimo e al 51esimo posto. Oggi le città sono fondamentali perché in esse vi risiede la metà della popolazione mondiale — dunque il nostro capoluogo, con poco più di 180mila abitanti è sottostimato rispetto ai 500mila di tutta la provincia, anche se a pochi chilometri è presente un altro grosso centro come Carpi — e dunque, questa la base della ricerca di Legambiente, diventano anche il fronte più significativo del cambiamento che - spiega il presidente nazionale Vittorio Luigi Cogliati Dezza - viene «dettato dalla contestuale esplosione della crisi economica e della crisi climatica, che in Europa come in Cina o in Usa o in Brasile, costringe a mettere in campo processi reali che portino la produzione e gli stili di vita ad abbandonare il sistema energivoro e sviluppino tecnologie e organizzazioni capaci di ridurre le emissioni di CO_2».

L'associazione di tutela ambientale utilizza animali per descrivere la media delle città italiane e i termini, visti i vari indici, si adattano alla situazione modenese: «In media la città è oggi più tartaruga che lepre, più cicala che formica, più elefante che gazzella». Modena nel lungo documento viene ricordata tra le migliori performance per quanto riguarda la mobilità ciclistica: «Tra Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte - continua il rapporto - si è sviluppata meglio una mobilità ciclistica, alternativa all'automobile per gli spostamenti in città: tra le migliori, in questo caso, compaiono Reggio, Mantova, Lodi, Vercelli, Ravenna, Cuneo, Ferrara, Modena, Piacenza, Cremona e Forlì. Tutte hanno più di 20 metri equivalenti di ciclabile ogni 100 abitanti». La nostra città non è però certo tra le migliori - al primo posto c'è Verbania, al secondo Belluno e al terzo, come detto, Parma - perché a fianco di due primi posti ("pianificazione e partecipazione ambientale" e "capacità di depurazione") sconta molte presenze in bassa classifica: fanno media il 76esimo posto nella qualità dell'aria e nella produzione annua pro capite di rifiuti urbani ed i consumi domestici. Da fare per risalire posizioni ce n'è, ma in questo periodo i rapporti tra Legambiente locale e l'amministrazione non sembrano dei più idilliaci.

Modena in classifica

Posizione generale	44°
Qualità dell'aria	76°
Consumi idrici domestici	22°
Dispersione della rete idrica	50°
Capacità di depurazione	1°
Produzione di rifiuti urbani	76°
Raccolta differenziata	35°
Trasporto pubblico e smog	68°
Mobilità sostenibile	8°
Tasso di motorizzazione	68°
Qualità parco auto	22°
Isole pedonali	54°
Zone a traffico limitato	23°
Piste ciclabili	8°
Consumi di carburanti	65°
Consumi elettrici	91°
Energie rinnovabili	10°
Politiche energetiche	4°
Partecipazione ambientale	1°

Oggi la manifestazione

Il Popolo Viola sfila a Bologna contro il Ddl Alfano

Si svolgerà oggi pomeriggio a Bologna la manifestazione del «Popolo viola» contro una legge - sostengono i promotori- che intende imbavagliare la stampa: il ddl Alfano sulle intercettazioni. E' prevista una buona partecipazione di modenesi che hanno risposto all'appello lanciato sulla scia dell'emergenza, lunedì scorso, tramite Facebook, a cui stanno rispondendo numerosi.

Molte le adesioni dai comitati di Toscana, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna: quasi duecento i modenesi. A Modena il ritrovo e stato fissato in stazione alle 14, 30 per poi salire sul treno delle 15,01 che raggiungerà il concentramento bolognese in piazza XX Settembre alle 16. Da qui partirà un corteo verso piazza Verdi dove sono stati previsti interventi dal palco dei referenti locali del popolo viola, del coordinamento giornalisti freelance di Bologna, di Libero Mancuso e Alessandro Bergonzoni, che interverranno sul diritto di cronaca e il diritto d'informazione dei cittadini.

Ad aprire un riflessione inerente le implicazioni relative alla limitazione delle indagini che il decreto potrebbe apportare in futuro anche rappresentanti della magistratura e delle forze dell'ordine.

Pdl: «Il piano sosta ucciderà il centro»

Da oggi diecimila cartoline da firmare in distribuzione ai modenesi «Inviatele a Pighi per dire no alla tassa per parcheggiare sotto casa»

La dicitura «Attenzione! Centro storico chiuso per sempre!» sottostante un divieto d'accesso. E' questo il fronte delle cartoline che saranno distribuite nelle prossime tre settimane nei banchetti Pdl allestiti presso il Mercato di Via Albinelli, il Portico del Collegio e Largo Porta Bologna: si svilupperà con queste modalità l'iniziativa promossa dai consiglieri Andrea Leoni e Michele Barcaiuolo contro il Piano di Sosta che coinvolgerà il centro storico. Il fine è quello di raccogliere il maggior numero possibile di cartoline firmate dai modenesi per poi inviarle al primo cittadino. «Il piano di sosta licenziato da Pighi nel 2007 è una condanna a morte per il centro - dichiara Leoni - Vogliamo fermare questa esecuzione: rivolgiamo un appello ai modenesi, di ogni estrazione politica». Leoni elenca tutte le cause dell'agonia del centro: «City pass, mancati parcheggi, allargamento ztl e tariffazione stanno allontanando sempre di più i cittadini: vogliamo sommergere di cartoline il sindaco Pighi, se ne riceverà tante non potrà fare finta di niente». Nel 2007, l'allora Azione Giovani si era spesa molto contro il Piano di Sosta; Michele Barcaiuolo, consigliere comunale e presidente regionale Giovane Italia, ricorda quell'impegno: «Avevamo già fatto un'iniziativa all'epoca, ma i cittadini non avevano percepito come prossimo il problema: oggi, a poco tempo dalla realizzazione, vogliamo esprimere tutte le nostre perplessità su questo disegno. I residenti del centro storico si troveranno a pagare una tassa di 72 euro per parcheggiare sotto casa» Secondo Barcaiuolo, il Novi Park non è l'unica soluzione al problema parcheggi: «Modena si estende verso sudest, peccato che il Novi Park si trovi esattamente dalla parte opposta: questo creerà ulteriori disagi nell'accesso a quello che sarà il nuovo parcheggio a pagamento Poi, che fine hanno i parcheggi di Piazza Matteotti e Piazza Roma?» Il capogruppo Pdl in comune Adolfo Morandi è convinto della nocività del piano: «Basta guardare le cartine fornite dal comune per rendersene conto - denuncia il consigliere - Il Novi Sad oggi ha 1.200 posti auto gratuiti, con questa organizzazione ne avremo solamente 200. Rendendo il centro storico meno accessibile, si vuole indurre la cittadinanza a recarsi nei centri commerciali delle cooperative». Il capogruppo in provincia Dante Mazzi rincara: «C'è una corsa disperata da parte dell'amministrazione comunale a fare cassa: hanno sbagliato completamente il bilancio preventivo con le entrate delle multe e questo non è certo colpa del governo Dove sono oggi i parcheggi scambiatori? Dove è la famosa metro-tramvia?» **Gabriele Casagrande**

Leoni con la cartolina anti-piano

«E con 72 euro l'anno non si avrà nemmeno la certezza del posto»

«Scuola, tagli assurdi»

Assemblea stamattina alla Cgil in Cittadella

Assemblea pubblica della Cgil contro i tagli della scuola. Questa mattina l'appuntamento è presso la sede del sindacato in piazza Cittadella a partire dalle 10 e l'incontro sarà opportuna per fare il punto della situazione di fronte all'annunciata riduzione di fondi per tutto il mondo dell'istruzione.

Per l'occasione sarà a Modena anche il segretario generale della categoria, Domenico Pantaleo; ad ascoltarlo anche i responsabili modenesi di settore negli enti locali, le due deputate modenesi Ghizzoni e Bastico, oltre a insegnanti e genitori. Per il 3 e 4 giugno la Cgil ha già annunciato l'occupazione degli uffici scolastici provinciali, a Modena come nel resto d'Italia. «Il prossimo anno scolastico - dicono al sindacato - sarà il secondo coi tagli e ce ne aspettano altri tre. Questo vorrà dire che non sarà possibile garantire l'orario scolastico scelto dalle famiglie perchè l'80% dei nuovi casi di tempo pieno non verrà concesso dal ministero. Chi invece va a scuola la mattina non riuscirà a usufruire del tempo mensa. E come se non bastasse l'ulteriore calo dei collaboratori scolastici non permetterà di garantire un'adeguata sorveglianza e igiene a scuola».

†

Il giorno 28 Maggio 2010 è mancata all'affetto dei suoi cari

LOREDANA MALETTI
in PADERNI
di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio il marito RENZO, la figlia LISETTA, la sorella IVONNE, le cognate, il cognato, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi Sabato 29 Maggio alle ore 14,45 partendo dalle camere ardenti del Policlinico di Modena direttamente per la Chiesa Parrocchiale della Sacra Famiglia (Via Vaciglio) ove alle ore 15,00 sarà celebrata la Liturgia Funebre, indi proseguiranno per il vecchio cimitero di Baggiovara.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare alla cerimonia.

Modena, 29 maggio 2010

On. Fun. GIANNI GIBELLINI - MODENA
VIA DEL POZZO,101/A
tel. 059 - 375 000

Gazzetta di Modena